



Consiglio Pastorale Oratoriano
Oratorio Centro Giovanile REDENTORE – Salesiani Bari

Prot. n. CPO 8/2012
12/3/2012

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE ORATORIANO N. 8
--

In data 12/3 si svolge il Consiglio Pastorale Oratoriano con il seguente ordine del giorno:

1. Proposta del documento Il ripensamento della Pastorale Giovanile Salesiana;
2. Ritiri di Pasqua, via Crucis per il quartiere;
3. Festa di Maria Ausiliatrice.

PRESENTI: Silvio Triggiani (Animatore Gruppo Adolescenti Triennio Amistad), Rita Locaputo (Coordinatrice Gruppo Mamme dell'oratorio), Valeria Lorusso (animatrice Gruppo adolescenti biennio), Benito Mattia (Coordinatore animazione sportiva), Vito Porreca (coordinatore Gruppo Famiglie don Bosco), Giuseppe Cifarelli (Animatore comunicazioni sociali), Antonio De Marco (Delegato MIGS), Roberta Padolecchia (Animatrice gruppo preadolescenti MGS), Marco Troccoli (rappresentante gruppo animatori).

Dopo il momento di preghiera iniziale si procede alla lettura del verbale del CPO precedente che viene approvato.

1. Attraverso il ripensamento della pastorale giovanile -esordisce don Francesco- si sta puntando su un'educazione che sia più chiaramente evangelizzatrice. La nostra missione di educatori -prosegue- esige che vinciamo ogni pigrizia per puntare a una misura alta di vita cristiana (in modo particolare insistere sulla costante partecipazione alla Santa Messa: la Messa è il punto di partenza e arrivo della nostra azione perché ci aiuta a vedere tutto alla luce del mistero di Cristo). A partire dal CPO nel nostro ambiente va attuato un "gioco di squadra".

Nota don Francesco che nei vari gruppi si cammina, il lavoro dell'oratorio sta acquistando visibilità grazie all'impegno di tutti e all'attenzione degli organi di informazione che stanno dedicando la giusta attenzione all'oratorio.

Giovedì 8 marzo c'è stato presso la Provincia di Bari un incontro con le varie parrocchie del territorio. Purtroppo gli oratori sono bloccati nell'accesso ai finanziamenti da una legge regionale (L.R. 19/2006) che li penalizza perché non dà seguito alla Legge nazionale del 1 agosto 2003 n.206 (www.parlamento.it): riconoscimento del valore sociale degli oratori, come avviene in altre regioni come la Lombardia e il Lazio. Attualmente la legge regionale che disciplina il sistema sociale nella Regione Puglia è la L.R. n.19 del 10 luglio 2006. La Legge all'articolo 21 comma 3 (www.regione.puglia.it) afferma: "La Regione riconosce la funzione sociale delle attività di oratorio promosse dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici della Chiesa Cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'art. 8 comma 3 della Costituzione, sia in fase di attuazione, nell'ambito di stesura del Piano sociale da parte degli enti locali, che possono stipulare convenzioni con le parrocchie e gli enti suddetti, allo scopo di valorizzare la funzione sociale, riconoscendo le spese per lo svolgimento delle attività più tipiche degli stessi, laddove tali attività siano coerenti con gli obiettivi del piano stesso". L'attuale legge mentre tenta di precisare il contributo e l'apporto degli oratori all'interno delle politiche sociali del territorio, di fatto demanda ulteriormente ai Comuni e/o distretti Socio-sanitari la possibilità di stipulare delle specifiche convenzioni. Con la motivazione di voler "superare le settorialità e la separatezza degli interventi", di fatto non è stato ancora recepito l'apporto specifico degli oratori che non trovano attuazione né nel regolamento attuativo della sopracitata legge regionale (Regolamento Regionale 18 Gennaio 2007 n. 4 www.regione.puglia.it), né in alcuna altra legge o regolamento regionale. In via di



Consiglio Pastorale Oratoriano
Oratorio Centro Giovanile REDENTORE – Salesiani Bari

principio gli oratori sono riconosciuti nella loro funzione sociale sia dalla legge nazionale che da quella regionale, ma fattivamente non hanno nessuna rilevanza. Una stranezza chiaramente ideologica.

Ma attraverso le difficoltà, gli ostacoli il seme del Vangelo va piantato egualmente; piantato ma anche seminato, innaffiato.

Si avvia quindi l'esame del documento "Il ripensamento della Pastorale giovanile".

Per Triggiani è importante mettersi in discussione per poi poter essere certi della propria identità e ciò che ci mette in discussione è per primo il Vangelo che ascoltiamo la domenica alla messa. Mentre per Cifarelli bisognerebbe andare incontro al punto di vista di giovani.

Don Francesco afferma che è vero che i sacramenti sono in crisi, ma precedentemente dobbiamo chiederci se noi per primi crediamo in essi. Necessita un passaggio da una pastorale troppo antropologica a una pastorale più teologica, ovvero una pastorale che abbia come centro la nostra mèta: Gesù Cristo. Per noi poi si tratta di passare dall'attività pure e semplice all'essenziale, ed è ciò che a volte manca: Cristo. Dal fine bisogna creare l'attività e non fare dell'attività per se stessa. Far cogliere i valori dell'onestà, legalità ai ragazzi è difficile, ma è ciò che va fatto e si sta facendo. Insomma per noi l'inclusione sociale coincide con l'evangelizzazione, che non vuol dire proselitismo ma educare con una chiara *vision* e *mission*.

In riferimento a quanto si afferma a pag.11 del documento- la fede nel Signore Gesù deve integrare la vita trasformandosi in centro...-don Francesco sottolinea come è proprio partendo da Cristo che bisogna servire gli altri, i ragazzi. Questo per noi deve essere uno stile di vita da trasmettere agli altri. Una fede insomma che modella la vita. Se sono animatore non posso avere uno stile di vita contrario a quanto trasmetto ai ragazzi; posso far bene un'attività ma ciò che trasmetto è nulla. Per Triggiani bisogna domandarsi se privilegiare un modello di qualità o quantità

Don Francesco rileva come non serve essere spettatori dell'azione pastorale, occorre sentirsi coinvolti, di qui chiedersi come faccio a contagiare questa motivazione o meglio ce l'ho questa motivazione? La chiave di lettura è la relazione educativa, coinvolgerci, non restare indifferenti, sempre pronti a interrogarci e a intercettare le esigenze dell'ambiente e del ragazzo.

A conclusione di questo momento viene offerto alla meditazione dei consiglieri un estratto del **libro del card.Martini "Famiglia in esilio", San Paolo 2012**, per riflettere sui motivi che spingono gli adolescenti ad allontanarsi dalla fede (**vedi allegato 2**).

E' pervenuto il contributo di Antonietta Pafundi, che si scusa per l'assenza, cui diamo conto a margine del verbale come **ALLEGATO 3**.

2.Tra i vari appuntamenti viene segnalata la via crucis di sabato 31 con il vescovo presso Parco 2 giugno.

Si confermano le date dei ritiri Amistad Hope decise il mese scorso. Il 7 aprile il ritiro di Hope è aperto anche al CPO.

VIA CRUCIS DI QUARTIERE. Vengono divise le stazioni tra i seguenti gruppi:

- Amistad+Hope:1-2;
- 3° corso catechesi:3-4;
- Biennio:5-6;
- 4° corso catechesi: 7-8;
- 2°corso catechesi: 9-10;
- Gruppo famiglie don Bosco: 11-12;
- Amistad+Hope: 13-14-15.

Porteranno le torce e la croce i seguenti gruppi:

- Ex-allievi:1-2;
- Sales coop:3-4;
- ADMA:5-6;



Consiglio Pastorale Oratoriano
Oratorio Centro Giovanile REDENTORE – Salesiani Bari

- AdP:7-8;
- TR+FMDB:9-10;
- S. Vincenzo: 11-12;
- Amici degli anziani:13-14-15.

Coordinamento generale: Hope.

Canti:gruppo canto messa ore 10.

Gruppo famiglie: torce.

Amplificazione: Landriscina.

3. Per la festa ispettoriale in programma il 25 aprile a Potenza il prezzo del viaggio sarà di 10€ per i giovani, 20€ per gli adulti. Il 14 e il 15 aprile vi sarà a Salerno il confronto ispettoriale, mentre domenica 25 a Taranto vi sarà la festa adolescenti.

Per la festa di Maria Ausiliatrice è allo studio una mini maratona per le strade del quartiere. Dal 21 al 27 tornei sportivi. Il 24 per la processione c'è la proposta di far portare a spalla la statua di don Bosco ai giovani, e quella di Maria Ausiliatrice agli adulti. Il mese di maggio si reciterà una decina del rosario nel corso delle preghiere la sera, unitamente a un percorso di preghiera. I giovedì verranno curati dai gruppi di catechesi.

Il 25: finali tornei.

- 24: giochi a stand a cura del gruppo Hope;
- 26 e 27 concorso Liberi di sognare. Viene presentato il regolamento. (vedi allegato 1).

Prossimo CPO 16 aprile ore 19:30.

La segretaria
Anna Posa





Consiglio Pastorale Oratoriano
Oratorio Centro Giovanile REDENTORE – Salesiani Bari

ALLEGATI verbale Prot. n. CPO 8/2012 12/3/2012

Allegato n. 1: Bando di concorso “Liberi di Sognare 2012”

<http://redentorebari.donboscoalsud.it/News/279/Concorso-liberi-di-sognare-2012.aspx>

Allegato n. 2: Estratto da libro di “C. M. Martini, Famiglie in esilio, San Paolo 2012, pp.58-59.”

Domandiamoci perché i ragazzi adolescenti incominciano ad allontanarsi dalla pratica della fede? Contestano la dottrina ecclesiale? Respingono la vita cristiana? Giudicano infantile e superato il vangelo e la sua morale? Alcune risposte sono le stesse che abbiamo analizzato sopra. Infatti la fuga dalla religione è abbastanza connessa con quella dai genitori, dagli insegnanti, da ogni autorità in genere. Si può però aggiungere qualche risposta specifica e meditando la parabola del seminatore possiamo trovarne altre ancora.

Mi pare che gli adolescenti incomincino ad allontanarsi dalla fede:

1. Quando manca loro una personale convinzione sui valori cristiani e la conseguente assimilazione e identificazione; con essi cioè non fanno corpo e le loro pratiche religiose non hanno anima, né sono fondate su motivazioni reali, interiori: quando il messaggio evangelico resta pura espressione verbale e non vita, bisogna aspettarsi che prima o poi svanisca.
2. Perché attraverso le fasi educative precedenti non sono arrivati all'effettiva conoscenza di Gesù vivo, persona risorta; nella fede e nella carità non l'hanno incontrato realmente come amico, maestro di vita, salvatore dal male. Noi, infatti, diventiamo credenti quando aderiamo in tutto e per tutto a colui che ci parla, quando scopriamo che la sua parola dà senso alla nostra vita quotidiana e le sue promesse diventano nostra aspettativa e traguardo finale.
3. Quando non li aiutiamo non permettiamo loro di passare dalla vita di fede del fanciullo a quella dell'adolescente, che richiede più autonomia, indipendenza e libertà, ma anche più criticità, coinvolgimento e responsabilità nella vita della comunità ecclesiale.
4. Se è mancata loro la possibilità di inserirsi e identificarsi in un gruppo cristiano fortemente umano e impegnato, motivato e vivo. Se rifiutano una certa autorità esterna, sono invece alla ricerca del gruppo, della compagnia che li valorizzi, li rassicuri, li entusiasmi.
5. Se non hanno trovato maestri amici, ma solo giudici intransigenti, padroni competitivi. Quando non si dialoga, si è incapaci di vedere le crisi di fede, i problemi sessuali, le dinamiche di relazione con gli adulti, le prospettive per il futuro; non basta pretendere per educare bisogna saperlo fare nella maniera giusta.
6. Se è mancata la misericordia nei loro confronti nel momento dello sbaglio e del peccato. Ci si deve preoccupare che il peccatore si converta e viva per la vita eterna. Questa vita è un cammino con tante difficoltà, stanchezze, ripensamenti...
7. Anche la mancanza della visione globale della verità e della vita cristiana può creare delusione, fuga. Non si può perdere in formalità e cavilli: bisogna scoprire e far scoprire la cattolicità del vangelo di Gesù.

Allegato n.3: Sintesi del contributo di A. Pafundi (“Il ripensamento della P.G.Salesiana”).

- Vanno utilizzate tutte le strategie, con la collaborazione di tutti per realizzare la proposta educativa, cristiana e salesiana mettendo a frutto quanto si impara negli incontri formativi.
- È fondamentale nutrire, sostenere la fede dei giovani soprattutto testimoniando la nostra fede di adulti, verificando spesso il nostro stile di vita. Come segni che dicono l'efficacia della nostra azione educativa quelli più importanti sono: la presenza di giovani animatori, di adulti capaci di operare con gratuità nel silenzio, la determinazione del direttore dell'oratorio e del direttore-parroco.